



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN ARCHITETTURA
RESTAURO E VALORIZZAZIONE

Abstract

Architettura e luce: il caso di via Po a Torino

Relatrice

Pia Davico

Candidata

Federica Gheller

Correlatrice

Chiara Aghemo

Marzo 2017

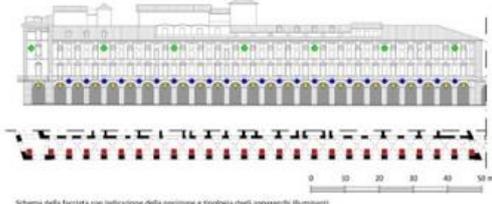
I portici sono per Torino un elemento di forte caratterizzazione dello spazio urbano e delle architetture che ha saputo accomunare e connotare la città in quattro secoli di sviluppo.

L'obliqua via Po, porticata in ambo i lati, spicca nel tessuto ordinato della Torino di fine Seicento andando a sovvertire le regole della castrametatio che fino ad allora avevano dettato l'ingrandimento della città. Dalla progettazione alla definitiva realizzazione, si dovette passare attraverso una serie di problematiche che resero la via un esempio particolarmente interessante nel quale la ricerca delle soluzioni divenne l'input per generare uno scenario tra i più belli e caratterizzanti dell'architettura della città. La storia, come spesso accade, gioca quindi un ruolo fondamentale che si riflette in ogni angolo della via, nella quale hanno saputo riunirsi rappresentanza e funzionalità, originalità e rigore compositivo. Differenti anime che si fondono in un'unica strada; i due lati pur nella loro apparente simmetria e omogeneità traggono lezioni diverse dalla storia arrivando a connotare caratteri differenti: la quinta settentrionale è emblema di rappresentanza e cultura della città sabauda, quella meridionale è anima dalla forte vocazione commerciale. Ai fronti ordinati e uniformati alla regola compositiva si contrappone la vivacità e il "disordine" che caratterizzano il sottoportico, strutturalmente concepito secondo un modulo regolare ma, praticamente, ricco di elementi singolari.

Questa tesi nasce dall'aver osservato come all'abilità progettuale nel camuffare le anomalie in un'architettura apparentemente uniforme, si abbini invece un'illuminazione che propone, soprattutto per i fronti strada, soluzioni difformi e incoerenti ai ritmi compositivi ed alle forme dell'architettura, creando degli effetti di ombreggiatura che ne alterano la percezione e riconoscibilità. Il lavoro ha quindi voluto individuarne le caratteristiche formali, compositive e d'ambiente nonché le criticità, quali premesse su cui fondare nuove soluzioni adeguate.

Il rilievo è stato realizzato cercando di leggere i rapporti tra le forme dell'architettura e tutto ciò che concorre nel crearne l'immagine tra cui, in primis, l'illuminazione, sia naturale che artificiale, componente fondamentale che ne influenza l'aspetto percettivo; una contrapposta visione, quella di giorno e di notte, che fa emergere problematiche sul ruolo fondamentale che la luce assume nella caratterizzazione delle facciate e dello spazio porticato.

CARATTERISTICHE DELL'ILLUMINAZIONE - ESTERNI ED INTERNI



Schema della facciata con indicazione della posizione e tipologia degli apparecchi illuminanti.



LAMPIONI "SETTECENTO"
Collocati sotto ciascuna arcata illuminano sia il sottoportico che il marciapiede.



REFLETTORI - ESTERNI
Posizionati in corrispondenza di ciascun pilastro, puntano in alto, verso la facciata illuminandone la superficie.



PROIETTORI "GUZZINI DELPHI"
Collocati in facciata, poco sotto il cornicione, in asse con il pilastro ogni quattro campate illuminano la superficie architettonica e in parte la strada.



REFLETTORI - INTERNI
Posizionati in corrispondenza dell'interno di ciascun pilastro, puntando sulle arcate illuminano indirettamente il sottoportico.

N.B. In questo schema, come nel resto della tesi, viene utilizzata la terminologia esterni/interni. Per "esterni" si intende il filo facciata del prospetto su strada mentre, per "interni", tutto ciò che riguarda il sottoportico.

ISOLATO TRA PIAZZA CASTELLO E VIA G. BOGINO

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Gli apparecchi per l'illuminazione pubblica si collocano con cadenza ritmata e regolare sulla facciata e nel sottoportico, sono costituiti sostanzialmente dalle quattro tipologie sopraelencate: lampioni "Settecento", proiettori "Guzzini delphi" e riflettori.

Questi quattro tipi di apparecchi seguono le direttive del Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica (d'ora in poi PRIC) e vengono utilizzati su tutta la via contribuendo all'idea di uniformità dei prospetti.



Vista d'insieme della facciata e del sottoportico con l'illuminazione pubblica.

ILLUMINAZIONE ESERCIZI COMMERCIALI

Tutt'altro discorso è costituito dall'illuminazione delle vetrine e delle insegne dei singoli esercizi commerciali che non seguono una direttiva ma si caratterizzano per la loro diversità. La maggior parte delle insegne non sono retroilluminate, la luce proviene in modo diretto su esse da riflettori apposti sulla facciata del sottoportico. Questi ultimi differiscono per forma, colorazione e tipologia di lampada contribuendo a un generale senso di difformità.



Tre esempi di esercizi commerciali in cui si nota la differente tipologia di illuminazione dell'immagine e delle vetrine.

ISOLATO TRA PIAZZA CASTELLO E VIA G. BOGINO

Per condurre l'analisi della via è stato necessario creare una "schedatura" che permettesse in modo rigoroso di analizzare e confrontare l'architettura senza tralasciare elementi. Ciascun isolato o scavalco è introdotto dall'inquadramento territoriale, che ne determina la posizione all'interno del tessuto della via, dal rilievo in scala e da un corredo fotografico in grado di esplicitarne i principali elementi distintivi. Per chiarezza ho ritenuto opportuno dividere le schede di ciascun isolato in due parti facendo riferimento prima agli "esterni", cioè alle caratteristiche dell'architettura del prospetto fronte strada, e poi agli "interni", intendendo con ciò tutta l'area del sottoportico, anche se diversi elementi appartengono a entrambi. La suddivisione permette di comprendere meglio un tessuto che si contraddistingue tanto per la sua uniformità dei prospetti su strada quanto per la difformità del sottoportico dovuta all'attacco con il tessuto edilizio esistente.

Al termine della scheda che analizza gli elementi architettonici è presente, per ogni isolato o scavalco, un ulteriore approfondimento che descrive le caratteristiche dell'illuminazione sia per quanto riguarda gli esterni che gli interni. Qui viene individuata oltre alla posizione, la tipologia dei punti luce, facendo riferimento direttamente al Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC); inoltre si distingue fra illuminazione pubblica e degli esercizi commerciali.

Questa organizzazione schematizzata è utile per mettere in relazione i vari elementi che concorrono alla configurazione della via, evidenziando non solo ciò che formalmente caratterizza l'architettura ma anche ciò che fa parte più propriamente dell'arredo urbano, come ad esempio la luce, ma contribuisce fortemente a determinarne l'aspetto percettivo.

L'analisi si conclude con due tavole riassuntive che hanno l'intento di far emergere le caratteristiche e le criticità di ciascun lato della via, analizzando non solo le forme architettoniche ma anche la percezione, la fruizione dello spazio e le condizioni di illuminamento diurno e notturno.

L'ILLUMINAZIONE DELLA VIA
DANDO UNO SGUARDO COMPLESSIVO ALLA VIA SI NOTA COME LA PARTE PORTICATA DI NOTTE RISULTI MOLTO ILLUMINATA. QUESTA LUCE DEDICATA VEDERAMENTE HA UNO SCOPO CHE LO SGUARDO SALE VERSO IL CORNICIONE SUPERIORE.

L'ILLUMINAZIONE DELLE FACCIATE
DOVE LA FACCIATA NON È SEGNALE DA BALCONI O ELEMENTI PARTICOLARMENTE SPORGENTI L'ILLUMINAZIONE ESALTA L'ARCHITETTURA. L'INTEGRAZIONE PERÒ AL LIVELLO DEL PRIMO CORNICIONE LA PARTE SOVRASTANTE RISULTA INFATTI BUIA.

L'ILLUMINAZIONE DEI BALCONI
QUANDO LA LUCE È PROiettata LATERALMENTE O FRONTALMENTE AI BALCONI, LE SCOPPIATE DELLE ENGHEERE CREANO OMBRE CHE VANNO A SEGNARE LE PORTE FINESTRE E LA SUPERFICIE DELLA FACCIATA CHE IN QUESTO MODO VIENE PERCEPITA ALTERNATA NELLE SUE FORME ARCHITETTONICHE.

CHIESA DI S. FRANCESCO DA PAOLA
L'ILLUMINAZIONE DELLA CHIESA È STUDIATA NEL POCO APPROPRIAMENTE NELL'AMBITO DELLE EMERGENZE MINORITARI. LA LUCE PROiettata DAL FRONTE OPIPORTO GIURCA LA FACCIATA COMPLETAMENTE LIBERA, ILLUMINATA IN MODO UNIFORME.

RITMO DELLE APERTURE
L'ALTERAZIONE NEL RITMO DELLE APERTURE FINESTRATE VIENE MAGGIORMENTE PERCEPITA DI NOTTE ENFATIZZATA DALL'ILLUMINAZIONE.

I LAMPIONI "BETTECENTO"
QUESTA TIPOLOGIA DI LAMPIONE STORICO È STATA ADOTTATA PER VIA PO DOPO IL 1946. LA LUCE DALLA E LA FORMA TIPOICA DI "LAMPIONE" SI INTESCE BENE CON IL CONTESTO.

IL SOTTOPORTICO
IL SOTTOPORTICO DEL LATO SUD PRESENTA CARATTERI DIFFERENTI DOVUTI ALLE RICOSTRUZIONI POST BELLECHE CHE LO HANNO INTERESSATO. SI PRATICARSI DI SEGA, SI HA UNA DIFFERENTE PERCEZIONE PASSEGGIANDO NEL TRATTO COPERTO CON VOLTE O IN QUELLO RISOLTO CON SOLAIO PIANO. L'ILLUMINAZIONE CON FINESTRE VERSO L'ESTERNO CON LAMPIONE A SED RAVVICINATE OME ELEVATO ILLUMINAMENTO IN ENTRAMBE LE SITUAZIONI MA LA MUTATA TIPOLOGIA COSTRUTTIVA RENDE L'AMBIENTE, NEL CASO DEI SOLAI RICOSTRUITI, QUASI ESTRANEO AL CONTESTO STORICO NEL QUALE SI INERISCE.

I PROSPETTI
NEGLI ISOLATI RICOSTRUITI IN SEGUITO AI BOMBARDAMENTI DELL'ULTIMA GUERRA MONDIALE VIENE MANTENUTO, PER LE FACCIATE, IL RIGOROSO MODELLO CATELLAMITANO. LA NUOVA SCANDONE DELLE APERTURE, CREA PERÒ UN RITMO TOTALMENTE DIFFERENTE RENDENDO COMPLESSIVAMENTE DIVERSA LA PERCEZIONE DELLE FACCIATE. FINESTRE E PORTINESTRE, PIÙ RAVVICINATE, AUMENTANO LA LUCE NEGLI AMBIENTI INTERNI.

L'ASSENZA DI BALCONI
DOVE I BALCONI SONO ASSENTITI, AL PRIMO ORDINE, PREVALGONO L'ARCHITETTURA DALLE LINEE PIÙ PURE, PEDALI ALL'IDEA RESIDENTESCA DI SPACI DI RAPPRESENTAZIONE CARATTERIZZATA ED ESALTATA NELLA SUA PERFETTA UNIFORMITÀ DE FRONTE, CHIARAMENTE LEGGIBILI ALLA LUCE DEL GIORNO.

LA CHIESA
LA CHIESA DI SAN FRANCESCO DA PAOLA, PRESENTATE ALL'INTERVENTO DI CATELLAMITANO SI INERISCE NEL TESSUTO CON L'ORIGINALE SOLUZIONE DEL PRONTO SACRATO ANTISTANTE LA FACCIATA; QUESTO, SEPPUR INTERRUPIVA LA SCANDONE DELLA COPERTURA, NON ALTERA LA LETTURA COMPLESSIVA DEL PERCORSO PORTICATO.

LE VETRIE
PASSEGGIANDO NEL SOTTOPORTICO SI PERCEPISCE LA NATURA COMMERCIALE DI QUESTO LATO DELLA VIA. IN MOLTI CASI LE VETRIE SONO PRESENTI SU ENTRAMBI I VERSANTI DEL PORTICO, QUELLE AGGANCIATE ALLE COLONNE DELLE ARCADE AUMENTANO LO SPAZIO ESPOSITIVO DEI NEGOZI. MOLTO DIVERSE L'UNA DALL'ALTRA, PER FORMA E TIPOLOGIA DI ILLUMINAZIONE, LE VETRIE SONO LO SPECCHIO DELLA STRATIFICAZIONE AVVENUTA NEL TEMPO E CON DIFFERENTI MODALITÀ.

IL SOTTOPORTICO
DA SEMPRE CARATTERIZZATO PER LA SUA FORTE VOCAZIONE COMMERCIALE IL SOTTOPORTICO DEL LATO SUD È UN SUBREGOLARE INSERENTE DI NEGOZI E VETRIE. NEL TRATTO DELLA VIA, VERSO PIAZZA GABRIELLO, I SOLAI MANTENENDO LA COPERTURA CON VOLTE A CROCIERA, TIPICA DI QUESTA STRADA PORTICATA, NEGLI ISOLATI RICOSTRUITI, CON LA SCelta DI CAMBIARE LA TIPOLOGIA COSTRUTTIVA IRRREGOLARI (SOLAI PIANI), MUTA COMPLETAMENTE L'ASPETTO DEL SOTTOPORTICO. NUOVE PROPORZIONI CARATTERIZZANO LO SPAZIO COPERTO REGOLARIZZANDO NELLE APERTURE MA RENDENDO COSÌ ANOMALO RIFERITO AL RESTO DEL TESSUTO DELLA VIA. QUANDO IL SOLE DELLA BELLA STAGIONE È FATTO NEL CIELO LA LUCE D'URTA DISEGNA L'OMBRA DELLE REGOLE DEI PLASTRI SULLA PAVIMENTAZIONE, QUESTA VA ACCORDANDOSI COL PASSARE DELLE ORE.

PROGETTO DI TORINO - IL PIAZZALE DI ALBERTINIA
TAVOLA DI LINEE STRATEGICHE - STRANNO E VACUOZZIONE
ARCHITETTURA E LUCE: IL CASO DI VIA PO A TORINO
Federica Gheller, 1999
Ravvicini: P. Davico - Contrattori: C. M. A. Anselmo

ARCHITETTURA E LUCE IN VIA PO: CONSIDERAZIONI LATO SUD

Per ulteriori informazioni contattare:
Federica Gheller, fede.gheller@gmail.com